



UNITI NELLA LOTTA SI VINCE

Ieri a Genova la voce del lavoro è scesa in strada in un grande corteo a fianco dei lavoratori di Arcelor Mittal.

Dopo i vergognosi licenziamenti, Arcelor Mittal ha spedito lettere di “*sospensione dal lavoro e dalla retribuzione*” a 250 lavoratori, fatto gravissimo e illegale che costringe a tornare con la memoria all’epoca del fascismo per ritrovarne precedenti.

La risposta immediata della Fiom nelle principali fabbriche genovesi è stata la dichiarazione dello sciopero per la partecipazione alla manifestazione.

Al termine di una giornata estremamente tesa, Arcelor Mittal ha ritirato uno dei licenziamenti e le 250 lettere della serrata.

Un grande risultato assolutamente non scontato.

Restano 2 lavoratori licenziati, entrambi iscritti alla Fiom, su cui non è stata possibile alcuna mediazione in quanto è aperta nei loro confronti un’indagine della Procura della Repubblica, a seguito di un esposto presentato dall’azienda e per i quali la Fiom ha già attivato il proprio ufficio legale.

A muovere le gambe dei lavoratori di Leonardo, Ansaldo, Fincantieri, Porto è stata la coscienza del fatto che uniti siamo più forti e che un colpo dato ad un comparto colpisce tutti gli altri.

Esiste un solo modo per non lasciare isolati i lavoratori: la lotta collettiva.

Organizzati, uniti e determinati i lavoratori hanno dimostrato di poter contrastare anche uno dei primi gruppi dell’acciaio a livello mondiale.

**La lotta non è garanzia di vittoria
ma chi non lotta ha perso in partenza**

Tutto il resto è chiacchiera inconcludente